

Messaggio

numero

7162

data

20 gennaio 2016

Dipartimento

TERRITORIO / FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 8 giugno 2015 presentata da Francesco Maggi per il gruppo dei Verdi “Sole del Ticino 2 - Promuovere il solare grazie al leasing e al prestito agevolato”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

ci riferiamo alla mozione dell'8 giugno 2015 con cui si chiede al Consiglio di Stato l'introduzione di un sistema di leasing e prestiti agevolati per il settore del solare, in modo da facilitare il superamento dell'ostacolo dell'investimento iniziale.

Prima di entrare nel merito delle proposte formulate, lo scrivente Consiglio ritiene doveroso sottolineare l'evoluzione legislativa intervenuta nel corso degli anni sia a livello cantonale che federale inerente i temi del risparmio energetico negli edifici e lo sfruttamento delle energie rinnovabili. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, il Governo si è mosso infatti su più fronti, ritenuta la tematica in oggetto come prioritaria. Evidenziamo per tanto quanto segue.

Nel 2008 è stato varato il **Regolamento sull'utilizzazione dell'energia** (RUEn) con norme più restrittive per l'involucro degli edifici e per la **promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili**. Il RUEn è stato nel corso degli anni aggiornato più volte in funzione dell'evoluzione della politica energetica e dello stato della tecnica.

In particolare, dal 1° gennaio 2015 è in vigore la modifica del RUEn¹, secondo cui ogni edificio con tre o più appartamenti, che sia nuova costruzione, ampliamento o soggetto a risanamento completo del sistema di riscaldamento o della produzione di acqua calda sanitaria, deve essere munito di collettori solari termici in grado di coprire almeno il 30% del fabbisogno energetico per l'acqua calda sanitaria. Inoltre, per gli edifici pubblici, parastatali o sussidiati di nuova costruzione non è di principio più ammessa l'installazione di impianti alimentati a combustibili fossili per riscaldamento e acqua calda sanitaria.

Nei prossimi anni il Cantone sarà chiamato a riprendere le prescrizioni energetiche contenute nel Modello per i cantoni (MoPEC2014), parte delle quali richiedono necessariamente una base legale che sarà proposta con una modifica della Legge cantonale sull'energia e susseguentemente del RUEn.

Le principali modifiche contenute nel MoPEC 2014 sono le seguenti:

- Il fabbisogno energetico degli edifici nuovi sarà ulteriormente ridotto e potrà essere al max. 35 kWh/m² (standard Minergie).

¹ Modifica derivata dall'approvazione della mozione “Promozione sistematica del solare termico” del 20 giugno 2011 di Fiorenzo Dadò che chiedeva, in sintesi, di promuovere sistematicamente l'utilizzazione del solare termico rendendo obbligatori impianti solari termici su tutti i nuovi edifici.

- L'isolamento termico delle costruzioni sarà reso ancor più efficiente (l'isolamento dell'involucro sarà maggiore di circa il 15% rispetto alle prescrizioni del MoPEC 2008).
- La **copertura del fabbisogno di energia elettrica con energia solare fotovoltaica** dovrà essere pari ad almeno 10 Watt per m² di AE² fino ad un massimo di 30 kW.
- Nel caso sia accettata dal legislativo la proposta di modifica della legge sull'energia, potranno entrare in vigore le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - In caso di sostituzione di una caldaia in un edificio esistente sarà obbligatorio coprire almeno il 10% del fabbisogno di energia termica con energie rinnovabili (escluso per edifici con almeno classe D del CECE classe D o con Label Minergie).
 - Obbligo di sostituzione di riscaldamenti e boiler elettrici centralizzati entro 15 anni dall'entrata in vigore della modifica della legge cantonale sull'energia.
- La Confederazione, i cantoni e i comuni dovranno fungere da esempio adottando misure rigide di risparmio energetico negli edifici di loro proprietà (entro il 2030 dovranno diminuire l'utilizzo di elettricità del 20% rispetto al 1990 ed entro il 2050 non potranno più utilizzare energie fossili).

Nel 2012 è stata resa disponibile la **mappatura solare** di tutto il territorio cantonale tramite il sito www.ti.ch/oasi, grazie alla quale è possibile quantificare il potenziale di irraggiamento solare di ogni singolo tetto consentendo ai privati di indirizzare le proprie scelte su progetti sostenibili anche dal profilo economico e promuovendo nel contempo la realizzazione di impianti solari.

Il 9 aprile 2013 il Consiglio di Stato ha adottato il **Piano energetico cantonale** (PEC), approvato dal Parlamento il 5 novembre 2014. Nel Piano d'azione 2013 del PEC sono stati presentati una serie di provvedimenti prioritari per riuscire a tendere, nei termini previsti, agli scenari delineati nel PEC: la riversione, il rinnovo e l'ottimizzazione degli impianti idroelettrici, la costituzione del fondo per le energie rinnovabili (FER³), una serie di studi inerenti i mutamenti climatici e l'individuazione di ulteriori zone idonee allo sfruttamento dell'energia eolica, alle reti di teleriscaldamento e agli impianti di cogenerazione a gas.

A livello federale, il 1° maggio 2014 è entrata in vigore la **modifica della Legge federale sulla pianificazione del territorio** (LPT), in particolare l'art. 18, che facilita l'iter procedurale per l'installazione di impianti solari sui tetti degli edifici. Il Consiglio di Stato ha conseguentemente aggiornato il Regolamento della Legge edilizia (RALE) e quello della Legge sullo sviluppo territoriale (LST) alla nuova situazione. All'interno delle zone edificabili e in quelle agricole gli impianti solari sufficientemente adattati ai tetti possono essere realizzati senza far capo alla procedura di rilascio dell'autorizzazione edilizia, bensì tramite un semplice annuncio all'autorità competente. Gli impianti devono essere complanari alla falda del tetto, non sporgere, presentare una forma compatta e avere un basso tasso di riflessione. L'obbligo della domanda di costruzione rimane tuttavia valido per la posa di impianti nei nuclei storici, negli insediamenti censiti nell'inventario ISOS come oggetti d'importanza nazionale, nelle zone di protezione del paesaggio, sui rustici e sui beni culturali.

Sempre a livello federale è stato avviato nel 2010 il "**Programma Edifici**⁴", destinato al risanamento del parco immobiliare esistente, mentre a livello cantonale esiste dal 2011 un **programma promozionale** di 35 milioni, nell'ambito del credito quadro di 65 milioni di

² Superficie di riferimento energetico

³ www.ti.ch/fer

⁴ www.ilprogrammaedifici.ch

franchi per il periodo 2011-2020, per sostenere l'attuazione di una politica energetica integrata attraverso aiuti finanziari per promuovere l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili, nonché il sostegno alla formazione e alla consulenza nel settore. La seconda tranche di 30 milioni per il proseguimento di questo programma è già stata approvata il 13 maggio 2015 dal Consiglio di Stato.

Durante il periodo dal 14.10.2011 al 31.12.2014 di attuazione del Decreto esecutivo in oggetto le richieste di incentivo trattate sono state oltre 1'820, che vanno a sommarsi alle 1'728 del *Programma Edifici* (513 per il 2014). Questo dimostra il continuo interesse da parte della popolazione per le tematiche del risparmio energetico, così come una maggiore conoscenza delle nuove tecnologie in ambito energetico (involucro e impiantistica) implementate negli edifici.

Più nello specifico per la tecnologia del fotovoltaico, da aprile 2014 è entrato in vigore il **FER** (Fondo per le energie rinnovabili) il cui finanziamento è garantito da prelievi sul consumo di energia elettrica in Ticino e sulla produzione di energia elettrica proveniente da quote di partecipazione già acquisite da AET in centrali elettriche a carbone. L'offerta dei contributi finanziari proposti ha motivato il cittadino fin dall'inizio a investire nella produzione di energia elettrica rinnovabile. Tale tendenza è stata confermata anche sull'arco di tutto il 2015.

A fine 2015 le richieste inoltrate al Cantone sono state 1'303, per una potenza totale installata di 11.4 MW, e riguardavano quasi esclusivamente impianti fotovoltaici. La maggior parte degli impianti fotovoltaici annunciati al FER, approssimativamente 900, sono considerati piccoli impianti, ritenuto come la potenza installata sia inferiore ai 10 kW. Complessivamente sono state emanate decisioni per un importo totale di ca. 15 mio di franchi, cifra composta da contributi unici per la costruzione e dalla stima per la retribuzione dell'energia immessa in rete sull'arco di 16 anni per il fotovoltaico o 20 anni per le altre tecnologie.

Proprio a causa delle numerose richieste, il budget previsto per la remunerazione a copertura dei costi (RIC) è stato esaurito e conformemente a quanto stabilito nel regolamento FER è stata creata una lista di attesa. A fine 2015 in lista di attesa erano presenti 293 impianti per una potenza totale installata di ca. 7.3 MW.

Si denota quindi un successo, in particolare dei contributi per impianti fotovoltaici, per cui purtroppo i fondi a disposizione del FER non riescono a far fronte.

Dopo aver esposto e analizzato l'evoluzione legislativa federale e cantonale in ambito di promozione delle energie rinnovabili e di risparmio energetico, lo scrivente Consiglio, interpellata la Banca dello Stato del Cantone Ticino (BancaStato), prende posizione circa i modelli di finanziamento proposti dal mozionante, il quale intravede nel leasing e nel prestito agevolato possibili strumenti atti ad incentivare maggiormente l'installazione di sistemi fotovoltaici.

Da un'attenta e approfondita analisi delle soluzioni proposte, riteniamo che gli strumenti suggeriti per promuovere la posa dei pannelli solari non siano particolarmente idonei da un punto di vista prettamente bancario. Relativamente al leasing è opportuno precisare che BancaStato collabora con la ZKB (Banca cantonale di Zurigo) per il leasing industriale e non offre invece forme di leasing a privati. Per il momento il leasing industriale per pannelli solari non viene proposto anche a causa dell'unicità degli impianti e delle loro componenti specifiche di fatto alla loro collocazione. Se si dovessero finanziare degli impianti tramite il leasing, gli stessi rimarrebbero di proprietà della BancaStato e in caso di realizzo - a seguito del mancato pagamento delle rate - dovrebbero essere poi ricollocati sul mercato. Considerato che gli impianti solari sono specifici alla situazione logistica per la quale sono stati predisposti, la loro commercializzazione sarebbe estremamente complicata e

metterebbe BancaStato in situazione di rischio. La rivendita dei pannelli comporterebbe inoltre elevati costi (smontaggio, adeguamento a nuove strutture) rendendo economicamente impensabile l'operazione. Per quel che concerne il leasing privato, il discorso è assolutamente analogo. Il finanziamento dei pannelli solari tramite il credito al consumo, che BancaStato offre tramite la società Cashgate, è invece già una realtà, ma attrae pochi clienti in quanto caratterizzato da tassi d'interesse alquanto elevati.

Per quel che concerne le ipoteche agevolate, le questioni più problematiche sono legate alla forma della garanzia dell'eventuale mutuo destinato a consentire l'installazione di pannelli fotovoltaici. Il finanziamento di un intervento richiesto dal proprietario dell'immobile non rappresenta un problema nella misura in cui rientra nei normali parametri di finanziamento delle abitazioni. BancaStato già offre ipoteche a un tasso preferenziale come ad esempio l'ipoteca "BONUS + EcoCasa" (ipoteche Minergie). In quest'ottica è anche ipotizzabile il lancio di un prodotto specifico per il finanziamento della costruzione di un impianto fotovoltaico destinato al proprietario dell'immobile. Quest'intervento - che potremmo chiamare "ipoteca SOLAR" - potrebbe beneficiare di un tasso di favore e di un importo massimo di finanziamento. Va tuttavia considerato che il margine di manovra per applicare dei tassi preferenziali è oggi praticamente inesistente in considerazione del livello dei tassi di interesse estremamente basso. Per sopperire in parte a questa problematica, BancaStato potrebbe per esempio concorrere a rafforzare l'efficacia delle misure statali e agire in parallelo, accordando a sua volta un incentivo ("una tantum" in funzione del montante dell'investimento) nell'ambito della posa di pannelli fotovoltaici qualora questa fosse legata a un nuovo progetto immobiliare finanziato tramite ad esempio un'ipoteca BONUS + EcoCasa (o "ipoteca SOLAR"). L'incentivo di BancaStato sarebbe però concesso solo quale conseguenza dell'ottenimento del sussidio da parte del Cantone.

La questione si complica però quando chi intende fare l'investimento non è proprietario dell'immobile, poiché la posa dei pannelli richiederebbe l'intavolazione di un diritto di superficie o di una servitù a sé stante e permanente, via che però non appare adeguatamente percorribile dal punto di vista giuridico.

La dottrina pare infatti essere unanime nel ritenere inadeguati gli strumenti offerti dalle norme sui diritti reali attualmente in vigore, tanto che a fine 2014 è stata presentata una mozione al Consiglio Nazionale con cui si chiede di intervenire in questo senso (http://www.parlament.ch/d/suche/seiten/geschaefte.aspx?gesch_id=20144035#).

Ma anche nel caso in cui si ritenesse praticabile la via della realizzazione di impianti fotovoltaici su diritti reali limitati intavolati a registro fondiario, un ulteriore ostacolo per il finanziamento è rappresentato dal fatto che di principio la costruzione di questi impianti viene proposta su immobili esistenti e meno sovente già al momento della progettazione dell'immobile. Nel caso di immobili esistenti l'eventuale diritto di superficie iscritto andrebbe a collocarsi in coda a tutte le garanzie ipotecarie emesse per il finanziamento dell'immobile e quindi, in assenza di un'improbabile postergazione delle stesse, potrebbe essere a rischio in caso di alienazione forzata dell'immobile gravato con la formula del doppio turno d'asta. Ne consegue pertanto che in assenza di adeguati strumenti giuridici per garantire BancaStato in caso di finanziamento della realizzazione di pannelli su immobili di terzi, risulta difficile sostenere queste iniziative e questo è forse anche uno dei motivi che sta frenando lo sviluppo di queste attività.

CONCLUSIONE

Purtroppo a oggi non sono disponibili informazioni e dati di dettaglio su cittadini e proprietari di stabili che hanno rinunciato a procedere a degli investimenti per l'installazione di impianti fotovoltaici e sui motivi di tale decisione. Non è quindi possibile stabilire con oggettività se l'aspetto finanziario, ossia l'effettiva mancanza di mezzi finanziari e l'impossibilità di accedere a nuovi crediti, sia realmente preponderante.

Si considera quindi che il concetto di leasing e prestiti agevolati per il solare non sia fattibile da un punto di vista prettamente bancario.

Il Governo sta già agendo su più fronti in maniera da coadiuvare il cittadino nella propria scelta. Inoltre, nei prossimi anni, con l'adeguamento delle basi legali cantonali, la tecnologia del fotovoltaico e/o dell'utilizzo di una parte di energia rinnovabile diverrà uno standard obbligatorio nell'ambito delle costruzioni.

Per le ragioni esposte, e pur riconoscendo le lodevoli intenzioni del mozionante, s'invita il Gran Consiglio a respingere la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, N. Gobbi

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 08.06.2015

MOZIONE

Sole del Ticino 2 - Promuovere il solare grazie al leasing e al prestito agevolato

dell'8 giugno 2015

L'energia solare è un elemento trainante della svolta energetica, sia a livello nazionale che internazionale. Il solare è sempre più competitivo e amato dalla popolazione, in particolare se installato sui tetti. Negli Stati Uniti si assiste a un vero e proprio boom di produzione di 'home electricity', vale a dire produzione e consumo in proprio grazie alla combinazione vincente di pannelli fotovoltaici da un lato e batteria per accumulare l'energia prodotta dall'altro.

Il settore del solare fotovoltaico continua la sua progressione a livello mondiale, superando anno dopo anno le previsioni degli esperti. Secondo i dati forniti da IHS il settore solare nel 2014 è cresciuto del 18%, aggiungendo 46 GW di nuova potenza. Complessivamente nel mondo sono installati almeno 180 GW di potenza solare. Sempre secondo IHS la previsione di crescita per il 2019 è del 177%, il che porterebbe a 500 GW la potenza installata nel mondo. Ma, come detto, finora il settore solare ha sempre superato abbondantemente le previsioni e i 5 GW installati nella sola Cina durante i primi 3 mesi del 2015 lasciano intendere che sarà così anche in futuro.

Nel suo piccolo, anche in Ticino l'interesse per l'energia solare è in forte crescita. Nel 2012 la potenza installata era di 6 MW, nel 2013 di 16.6 MW e a fine 2014 di 24 MW circa.

La progressione del solare è stata favorita dalle politiche di incentivazione attuate da alcuni paesi, tra cui la Svizzera e il Ticino, e la caduta dei prezzi dei moduli fotovoltaici. Nel 1977 un Watt di potenza fotovoltaica costava 76.67 \$, a fine 2014 0.36 \$.

Il settore è quindi pronto per un ulteriore salto quantitativo e qualitativo.

Gli Stati Uniti stanno indicando una possibile via all'intero settore: pannelli solari sul tetto di casa e batteria per accumulare l'energia prodotta nelle ore di punta, permettendo così un elevato grado di autoconsumo. Questa soluzione è interessante sia per il cittadino, sicuro di consumare energia pulita prodotta dal suo impianto a costi competitivi, sia per i gestori di rete che evitano costosi ampliamenti della rete e possono inoltre sviluppare concetti di smartgrid.

La via è interessante anche per la Svizzera in quanto renderebbe il settore meno dipendente dai sussidi pubblici. Sussidi che, malgrado il recente aumento della dotazione finanziaria del fondo nazionale, non riescono a soddisfare le numerosissime richieste in lista di attesa per l'ottenimento della RIC. Lo sviluppo del settore solare appare di conseguenza frenato, malgrado l'importante ruolo nella strategia energetica 2050 della Confederazione, nel rendere l'approvvigionamento energetico del paese meno dipendente dall'estero e nella creazione di posti di lavoro locali.

Urge pertanto trovare delle soluzioni innovative, agendo per esempio su una delle principali barriere alla diffusione del solare: l'investimento iniziale.

Sull'esempio del settore delle auto, i Verdi credono che l'introduzione di **un leasing** per il settore del solare – limitato alle componenti amovibili (pannelli fotovoltaici ed ev. batteria) – possa stimolare il settore anche in assenza di incentivi pubblici. Un contratto in leasing potrebbe permettere anche ai proprietari di abitazioni che non possono ottenere ulteriori mutui di accedere a un pagamento rateale. In parallelo, Banca Stato e venditori/installatori di impianti potrebbero sviluppare un'offerta rateale basata sul prestito agevolato (mutuo) per l'intero costo dell'impianto (pannelli, ev. batteria, costi installazione) da proporre ai clienti. In entrambi i casi il potenziale acquirente riceverebbe un'offerta per l'acquisto e l'installazione di un impianto fotovoltaico e o della batteria con un costo pagabile a tantum affiancato da una proposta di pagamento a rate mensili (contratto leasing o mutuo agevolato).

Oltre a essere interessante per l'acquirente, che vedrebbe spalmati gli investimenti su più anni, il settore del leasing solare potrebbe risultare economicamente redditizio anche per l'istituto bancario.

Per questi motivi i Verdi chiedono al Consiglio di Stato di sviluppare, in collaborazione con BancaStato e i venditori di impianti solari, un'offerta di leasing per il settore solare e/o un'offerta di pagamento rateale basato sul mutuo ipotecario.

Per il gruppo dei Verdi
Francesco Maggi
Delcò Petralli - Denti - Merlo -
Patuzzi - Savoia